

ROMA 2018 2^a parte

La Festa del Cinema, il suo tredicesimo anno

» Proseguono i racconti e le cine-recensioni con riferimento alla Festa del Cinema di Roma nello splendido 'Parco della Musica' di Renzo Piano. Ricordo che il favore del pubblico, nonché l'unico premio 2018 a conclusione della giovane manifestazione romana, è andato all'italiano 'Il vizio della speranza' di Edoardo De Angelis e che molti sono stati i premi assegnati ai film che hanno concorso nell'ambito della sezione 'Alice'. Ricordo, anche, la presidenza e la direzione artistica della manifestazione: l'una di Piera Detassis e l'altra, confermata fino al 2020, di Antonio Monda.

In questo numero gli altri riconoscimenti della manifestazione.

Sabato 27 ottobre 2018 alla Festa del Cinema di Roma sono stati assegnati i premi ai vincitori della sezione autonoma 'Alice nella città', ingraditasi in questa XIII edizione.

Sezione Young Adult - Premio come miglior film: è andato a "Jelly Fish" (una ragazza diventa adulta con responsabilità, rabbia, forza, ma anche ironia), il primo lungometraggio di finzione di James Gardner che, i giovani giurati di Alice, hanno premiato in quanto 'opera onesta e dura che riesce a narrare una situazione difficile con la crudezza che le appartiene'. Allo stesso film è andato anche la **Menzione Speciale - Giuria Opera Prima My Movies**, premiante la migliore interpretazione, in questo caso della giovane protagonista Liv Hill.

Il **Premio Speciale della Giuria di Alice** è andato a "Ben is Back", diretto da Peter Hedges e interpretato dal figlio di quest'ultimo, Lucas, e da una Julia Roberts, a detta di alcune testate italiane, da Oscar, sulla lotta alla tossicodipendenza 'con uno sguardo inedito e disperato: racconta con umana fragilità l'amore di una madre', forse troppo protettivo per il figlio.

Il **Premio Speciale della Giuria per il Miglior Attore** è stato vinto da Thomas Blachard per "The Elephant and the butterfly", che racconta con grande delicatezza i tre giorni in cui una bambina conosce suo padre, in un limbo fra reale e immaginario. È il lungometraggio della regista Amelie Van Elmbt (produzione F.lli Dardenne, produzione esecutiva Martin Scorsese).

Il **Primo Premio Giuria Opera Prima My Movies** è stato attribuito al film "The Harvesters" di Etienne Kallos 'per (...) l'abilità di ritrarre, narrando di un giovane che sarà costretto a un tragico addio all'infanzia, le contraddizioni e le fragilità di una società (...)'.

Altri premi della sezione Alice. Il **Premio Roma Lazio Film Commission** per le produzioni del Panorama Italia girate nel Lazio è andato a "Go Home", opera prima di Luna Gualano; per i giurati, il regista Fabio Guaglianone, la giornalista Rai Cinema Channel Manuela Rima, Maria Theresia Braun di Studio Universal e l'attore Edoardo Natoli, del **Concorso Internazionale Cortometraggi** il vincitore è stato "Beauty" di Nicola Abbatangelo; ha vinto **Dal corto al lungo - Leone Film Group** il film "Il mondiale in Piazza" di Marco Belardi, cui, fra i 10 registi concorrenti, sono stati assegnati 3000 euro per l'opzione del soggetto di 18 mesi e il possibile sviluppo della sceneggiatura; il **Premio per Istant Stories Alice e Cinemotore Award** è stato dato, dai giurati Paolo Genovese, Nicola Giuliano, Nicola Maccanico, Antonio e Marco Manetti e Paola Minaccioni, a Ilaria Marchetti per "Another me", una storia innovativa e coinvolgente.

SEZIONE ALICE Il cortometraggio indipendente 'Moths to flame', è uscito il mio articolo su Traders' Magazine numero di ottobre 2018, ha vinto il **Premio Studio Universal**. <https://alessandrabasileattrice.com/wp-content/uploads/2018/11/IL-SIGNOR-CINEMA-INDIPENDENTE-1%C2%B0Parte.pdf>

<https://www.cinemaitaliano.info/news/48884/alice-nella-citta--xvi-il-premio-studio-universal.html>

Link (trailer): <https://vimeo.com/283173517>

Recensioni di alcuni film, in concorso e non, alla Festa del Cinema di Roma del 2018 – 2° parte.

(La prima parte è contenuta nel numero di dicembre 2018 che potete acquistare nello shop del sito <https://www.traders-mag.it/archivio-rivista/>).

JAN PALACH: la vera storia della prima torcia umana

Una storia vera. Quella di Jan Palach, da cui il titolo del film diretto dal regista di origini ceche Robert Sedláček, più noto come 'la torcia umana'. Il giovane viveva a Prága dove frequentava la Facoltà di filosofia: in quel periodo della sua vita aveva assistito alla 'Primavera di Praga', ossia a una serie di riforme volte alla liberalizzazione politica della Cecoslovacchia dal potere dell'Unione Sovietica, iniziata e finita nel 1968 ovvero repressa militarmente in 7-8 mesi dalle truppe dei paesi aderenti al Patto di Varsavia. Fu così che, nel 1969 in pieno centro a Praga, Jan mise in atto il gesto estremo che lo rese poi amaramente noto nel mondo: sistemò lo zaino, con gli appunti che voleva fossero letti a motivazione di tale gesto, ben lontano da sé, si cosparsé il corpo con la benzina comprata in quantità e si appiccò il fuoco con un accendino. Stette in agonia qualche giorno, sembra lucidamente, poi spirò il 19 gennaio di quasi 50 anni fa. Proprio nei suoi appunti egli scrisse di volere essere la prima torcia umana per esprimere la protesta e scuotere la coscienza del popolo. Infatti, alla minaccia di una nuova torcia umana in caso di mancato sciopero generale e illimitato a sostegno della protesta, seguirono i fatti: altri 7 ragazzi, fra cui il patriota ceco-slovacco caro amico di Palach Jan Zajíc, si uccisero. Il fatto è sicuramente da conoscere e il cinema talvolta a questo serve, perciò vedere 'Jan Palach' potrebbe essere un buon suggerimento, ma, sulla capacità di coinvolgere, sul ritmo, sull'arco della storia, non del personaggio che è interessante, e sulla lunghezza darei come **voto un 6,5**.

F1) Locandina e trailer del film "Jan Palach"



La locandina del film.

Fonte: <https://pad.mymovies.it/filmclub/2018/10/122/locandina.jpg>



F2) Il vero Jan Palach



Il vero 'torcia umana'.

Fonte: www.irozhlas.cz/sites/default/files/styles/zpravy_fotogalerie_large/public/uploader/navrh_bez_nazvu_180819-222944_kro.png?itok=F1fglwdT

Il sequel del thriller fumettistico 'Millenium': THE GIRL'S IN THE SPIDER WEB

Dopo 'Uomini che odiano le donne', pubblicato in Italia nel 2005, arriva 'Quel che non uccide', romanzo del 2015. Prima di quest'ultimo uscirono 'La ragazza che giocava con il fuoco' (2006) e 'La regina dei castelli di carta' (2007). Nel 2017, invece, fu la volta di 'L'uomo che inseguiva la sua ombra'. I primi 3 libri della saga fumettistica, 'Millenium', sono stati pubblicati in più di 30 paesi e venduti in milioni di copie, soprattutto in Svezia. L'adattamento cinematografico del primo libro è avvenuto ad opera del regista danese Niels Arden Oplev e degli attori Michael Nyqvist nel ruolo di Mikael Blomkvist e Noomi Rapace in quello di Lisbeth Salander. Il primo film è uscito nelle nostre sale il 29 maggio 2009 ed è stato seguito dalle trasposizioni degli altri due libri del 2006 e 2007 su menzionati. Il 3 febbraio 2012 è arrivato nelle sale italiane un nuovo adattamento, americano, intitolato 'Millenium – Uomini che odiano le donne'

Trailer del film: www.youtube.com/watch?v=Pkp4EuvDNxw

(‘The Girl with the Dragon Tattoo’) con la regia di David Fincher e gli attori Daniel Craig e Rooney Mara, mentre ‘Quello che non uccide’ (The Girl in the Spider’s Web), prodotto dalla Sony e terzo film della saga, è stato presentato in Italia lo scorso 19 ottobre ed è interpretato dall’attore svedese Sverrir Gudnason (Mikael Blomkvist) e dall’attrice britannica Claire Foy (Lisbeth Salander). Non avendo io seguito alcuno dei passati ‘Millennium’, né al cinema né sui libri, non

posso fare un confronto fra la proiezione romana 2018 e le precedenti, né fra i relativi interpreti, ma ‘The girl in the spider’s web’ è avvincente e assai godibile e, a suo modo, sostiene la causa della lotta alla violenza di genere attraverso l’eroina Liz Salander. **Voto: 7,5.**

Trailer del film: www.youtube.com/watch?v=XKMSPP9OKspQ

Il mio film nr.1 della Festa del Cinema di Roma 2018

STAN & OLLIE: il film più ironico e commovente del festival dedicato al duo comico nr.1. Commovente, divertente, interessante, comunicativo, coinvolgente, perfetto, assoluto. Troppi? Troppi aggettivi dedicati a questo film prodotto da Faye Ward e diretto da Jon S. Baird con due straordinari interpreti, Steve Coogan e John C. Reilly, rispettivamente Stan Laurel e Oliver Hardy, che, con il loro lavoro di accen-

F3) Locandina e trailer del film “The girl in the spider’s web” Quel che non uccide



La locandina del film “The girl in the spider’s web” di David Lagercrantz

Fonte: https://images-na.ssl-images-amazon.com/images/I/41PTtu5vRPL_SX322_BO1,204,203,200_.jpg

F5) Personaggi e persone a confronto, i 2 attori e i 2 comici più famosi al mondo da loro interpretati

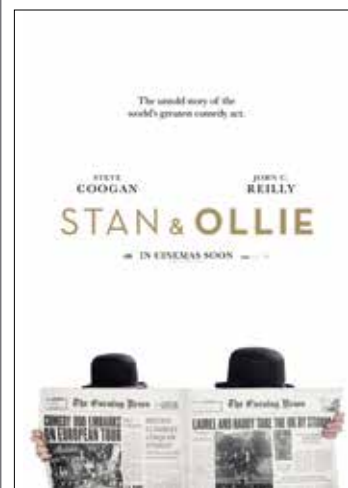


I due grandi attori con i loro travestimenti da Stanlio e Ollio e i veri Stanlio e Ollio.

Fonte: <https://www.ilcineocchio.it/cine/wp-content/uploads/2016/01/coogan-reilly-stanlio-ollio.jpg>

ti, oltre che di sembianze, costume designer: Guy Speranza, e di comportamento, dalla parlata alla camminata alle espressioni del viso, ci regalano per due ore i veri Stanlio e Ollio? Non credo affatto. Ce li regalano in una versione sconosciuta, quella umana: fragile, compromessa dall’insuccesso negli anni 50 nonostante gli anni d’oro della loro gioventù, cagionevole come la salute di entrambi, soprattutto di uno dei due, e in discussione come il loro duo artistico e l’amicizia di lunga data. Un’amicizia, seppure caratterizzata da reciproci malintesi, paure, rabbia, delusioni, segnata anche da un affetto profondo, vero e resistente, grazie al quale ebbero la forza e l’energia per fare ancora una volta il botto, mettendo in scena una performance unica e irripetibile in un teatro affollato con un pubblico in delirio che regalava loro la gioia che solo un artista conosce quando realizza ciò per cui lotta, ciò che in verità ama moltissimo. Non racconterò la trama del film, sperando di incuriosire chi legge a correre a vedere questo dramma a tratti assai comico sul grande schermo. Sarebbe da vedere in versione originale, per quanto su detto e perché i grandi attori andrebbero ascoltati oltre che guardati. Questo film da Grande Cinema

F4) Locandina e trailer del film “Stan & Ollie” Stanlio e Ollio



La locandina del film “Stan & Ollie” di Jon S. Baird.

Fonte: <https://m.media-amazon.com>

F6) Una foto ricordo in b/n dei due pionieri della comicità



Una celebre gag dei due ‘mostri’ sacri dello humour internazionale.

Fonte: <https://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2017/12/stanlio-ollio-400x200.jpg>

avrebbe, a mio parere, dovuto vincere il primo premio della Festa del cinema di Roma, ma io e il pubblico votante abbiamo avuto idee diverse. Auguro a 'Stan & Ollie' di andare dritto agli Oscar. Se ripenso a certi momenti del film ancora sono toccata e divertita. Da vedere! **Voto: 10.**

Trailer del film: www.youtube.com/watch?v=YVWVBNMsmrQ

I già visti da rivedere

DR. STRANGELOVE: in memoria di un genio senza tempo, Stanley Kubrick

Un film in bianco e nero datato 1964 e con un focus ironico e sardonico sulla guerra e sui suoi rappresentanti. Tutti i personaggi sono caratterizzazioni, opere teatrali, genialmente scritti e realizzati. I relativi interpreti hanno nomi altisonanti come Peter Sellers e George Scott, ma soprattutto la regia è quella di un maestro del cinema mondiale, purtroppo scomparso a soli 71 anni, prima della fine del montaggio del discusso 'Eyes wide shut', ispirato

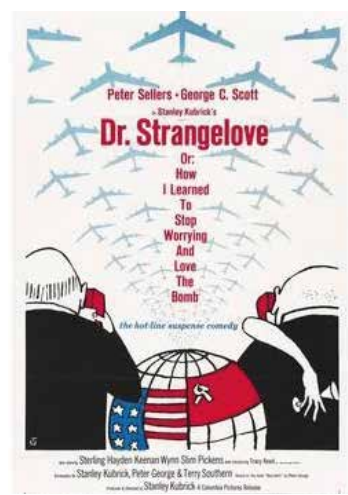
al romanzo 'Doppio sogno' di Schnitzler e proiettato nel 1999. Tra i film che l'hanno consacrato: 'Shining', studiato in tutte le scuole di cinema per la perfezione tecnica del film e per avere cambiato il modo di fare cinema, con un impagabile Jack Nicholson, e 2 anni prima nel 1987, il violento 'Full Metal Jacket' incentrato sulla guerra nel Vietnam, nonché suo terzo e ultimo film bellico. Vedere e apprezzare a distanza di 54 anni un suo film dimostra che il genio perdura e non ha limiti temporali. Il genio di Stanley Kubrick sopravvive(rà) attraverso le sue opere. **Voto: 8,5.**

Trailer del film: www.youtube.com/watch?v=IE9CmX15PYA

Conclusione

Anche quest'anno la più bella manifestazione cinematografica romana è iniziata e terminata, avendo regalato

F7) Locandina e trailer del film "Dr. Strangelove" Il Dottor Stranamore



La locandina del film "Dr. Strangelove" di Stanley Kubrick.

Fonte: <https://imgc.allpostersimages.com/img/print/u-g-PIOCLB0.jpg?w=300&h=450>

F8) Stanley Kubrick in un momento delle riprese del film



Il grandissimo regista mentre gira 'Il Dr. Stranamore'.

Fonte: https://imgc.allpostersimages.com/img/print/posters/dr-strangelove-1964-directed-by-stanley-kubrick-stanley-kubrick-on-the-set-b-w-photo_a-G-15647394-8363145.jpg

nuovamente film, star, eventi e iniziative artistiche di rilievo. Anche questo 2018 ha festeggiato l'Auditorium di Piano, dove quando ho la fortuna di andare fra ottobre e novembre, nei 10 giorni del festival, mi sento come a casa, quasi tutto essendo concentrato in quella bellissima struttura 'cozy' seppure immensa. A differenza di Venezia e del Lido, altro luogo dotato di magia oltre che di un fascino indescrivibile, Roma, nella sua dimora artistica più importante a livello cinematografico, dal 2005 è accogliente e facilmente accessibile a tutti. I film ivi proiettati, molti dei quali sono destinati alle nostre sale cinematografiche, sono sempre più di qualità e vengono da ogni parte del mondo e da ogni tempo (gli 'amarcord' ci ricordano i geni del passato o ciò che ieri abbiamo tanto amato vedere sul grande schermo), infatti passano per una selezione chiaramente attenta e intelligente. Concludo chiedendo a gran voce di aggiungere ai miei accrediti 'Professional' quello della XIV edizione, la prossima, per la quale sono già pronta. W Roma!



Alessandra Basile

Attrice e Autrice. Inoltre collabora con la Comunicazione corporate di un'azienda. È Life Coach ICF e dal 2018 Mediatore giudiziario. Presiede l'Associazione filodrammatica Effort Abyp con la quale ha interpretato e prodotto diversi spettacoli teatrali a tematica sociale, fra i quali una pièce contro la violenza domestica, "Dolores", della cui versione italiana è co-autrice Siae. Ama scrivere di film, spettacoli e personaggi.

alessandraeffort@icloud.com
www.alessandrabasileattrice.com
<https://alessandrabasileattrice.com/blog/>